

I NODI DELLA SICILIA. La manifestazione degli autonomi contro le misure sulla previdenza, la riduzione di premi e straordinari. Venerdì 20 agitazione di Cgil, Cisl e Uil

Regione, raffica di proteste contro la finanziaria

Per la prima volta scenderanno in piazza, martedì 17, dirigenti e funzionari contro i tagli inseriti nella manovra

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● I regionali si fermano per protestare contro i tagli previsti in Finanziaria. E per la prima volta, martedì 17, scenderanno in strada insieme i funzionari e i 1.800 dirigenti. Sarà una prima prova di forza, portata avanti dai sindacati autonomi, a cui farà seguito 3 giorni dopo lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil.

La prova di forza è stata pianificata ieri e punta a paralizzare la Regione prima che il cammino parlamentare della Finanziaria abbia inizio. A rompere gli indugi sono stati ieri Cobas/Codir, Sadirs e Siad. A queste sigle autonome, che insieme rappresentano la maggioranza dei funzionari, si sono agganciati il Dirsi (la sigla più rappresentativa dei dirigenti) e l'Ugl.

Il no ai tagli

La data fissata in rosso è quella del 17 marzo. I regionali manifesteranno in sit in dalle 9,30 sotto la presidenza della Regione: gli uffici rimarranno, prevedibilmente, sguardati al punto da paralizzare l'attività

amministrativa. Nel mirino una manovra che prevede il taglio delle pensioni (saranno adeguate ai livelli statali), la riduzione del fondo che alimenta straordinari e premi di rendimenti, il dimezzamento dei permessi sindacali e la drastica riduzione dei permessi retribuiti (da 45 a 3 all'anno). Sotto accusa anche la norma che renderebbe obbligatori i trasferimenti entro un raggio di 50 km.

La protesta dei dirigenti

I dirigenti - spiega Eugenio Patricolo del Dirsi - protestano contro il taglio di circa 600 postazioni dirigenziali. E anche loro chiedono di modificare la riforma delle pensioni che mediamente ridurrà gli assegni di quiescenza del 20%. Nel testo c'è anche la cancellazione della clausola contrattuale che obbliga la Regione a dare ai dirigenti lo stesso stipendio anche in caso di perdita dell'incarico di vertice.

Le scelte di Baccei

Sono le misure cardine della manovra scritta dall'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, e concordata

NOVITÀ. Cambia per la quarta volta il testo della riforma Prepensionati, decurtazioni più lievi per gli assunti prima del 1986

●●● Cambia ancora la riforma delle pensioni. Il nuovo testo, il quarto, messo a punto ieri ammorbidisce il taglio per il personale assunto prima del 1986 e prolunga di un anno la possibilità di andare in prepensionamento. L'ultima versione della riforma prevede che solo dal 2020 il sistema regionale e quello statale siano del tutto equiparati. È una misura che cambia le cose per i circa 7.500 dipendenti assunti prima del 1986, che ancora possono calcolare gran parte dell'assegno di quiescenza col più favorevole sistema retributivo che tiene conto dell'ultima busta paga rivalutata e non dei contributi realmente versati. L'equiparazione corrisponde a un taglio di almeno il 20% netto.

Quanti, sempre fra gli assunti prima del 1986, opteranno però il prepensionamento otterranno un vantaggio non da poco: l'assegno viene decurtato solo

del 10% e non del 20%. Il prepensionamento, possibile anche per gli assunti dopo il 1986, viene esteso al 2019 (nel primo testo si fermava al 2018) e ovviamente prevede che si possa lasciare gli uffici al raggiungimento dei requisiti anagrafici e di servizio previsti prima della riforma Fornero. Ma chi, fra gli assunti dopo il 1986, sceglierà di lasciare in anticipo gli uffici avrà un assegno praticamente uguale a quello che avrebbe avuto prima della riforma messa a punto da Baccei. L'equiparazione del sistema pensionistico regionale a quello statale si applicherà anche al personale di «istituti regionali d'arte e professionali, scuole materne regionali e sopresse scuole sussidiarie». Infine, il nuovo testo prevede un taglio anche per le pensioni di reversibilità e indirette. Anche questo testo non è però definitivo e deve passare al vaglio della giunta martedì. G.M.P.

definitivamente proprio giovedì sera a Roma in un incontro con il sottosegretario Graziano Delrio. Il capitolo sul personale è il biglietto da visita della Regione a Roma: una mossa che serve a dare la sensazione di voler superare anomalie rispetto alla legislazione nazionale ottenendo in cambio un aiuto economico per recuperare il buco da 3 miliardi e mezzo nei conti.

L'assedio alla Regione

Per una settimana la Regione sarà sotto assedio. Perché venerdì 20 sciopereranno anche Cgil, Cisl e Uil che sono in stato di agitazione da più di un mese. I confederali - segnala il Dirsi - non hanno coinvolto la dirigenza ma i motivi della protesta sono sostanzialmente analoghi e creano, di fatto, un unico fronte con gli autonomi. La doppia giornata di paralisi amministrativa sarà solo il primo round di una protesta che - per quanto riguarda Cobas/Codir, Sadirs, Siad, Dirsi e Ugl - prevede già almeno un secondo giorno di sciopero: la data verrà ufficializzata quando anche l'Ars indicherà il calendario delle votazioni della manovra. Il

giorno in cui la manovra inizierà il proprio cammino parlamentare dovrebbe corrispondere a quello della nuova protesta che si caratterizzerà per un corteo da piazza Croci fino a Palazzo dei Normanni: «Al permanere dell'atteggiamento inaccettabile del governo - spiegano Cobas/Codir, Sadirs, Siad, Dirsi e Ugl - la protesta proseguirà a oltranza con la dislocazione nelle principali piazze siciliane di gazebo per informare sui veri privilegi della politica, sui veri sperperi, sulle vere raccomandazioni e sulle vere ruberie perpetrate a danno di tutti i cittadini».

La mediazione del governo

Va detto che il governo pensa di convocare i sindacati prima che la protesta prenda forma. Martedì pomeriggio la giunta dovrebbe varare definitivamente la manovra e prima, alle 11, Crocetta incontrerà autonomi e confederali. Anche se dall'assessorato all'Economia ieri hanno confermato che le misure sul personale sono ormai decise e può essere modificato solo qualche dettaglio relativo a tempi e modalità di attuazione.